

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo del forte terremoto che ha colpito il Marocco, del salvataggio dello speleologo bloccato in una grotta in Turchia e della seconda fase dei test IT-alert e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli e lettura.

TERREMOTO IN MAROCCO

30 secondi scuotono la catena dell'Atlante

Un [forte terremoto](#) di magnitudo 6.8 ha colpito la sera di venerdì 8 settembre il Marocco. Al momento le vittime sono più di 2862, ma il numero è destinato a salire. Alcuni paesi sono stati completamente devastati. L'epicentro è stato localizzato al centro del Paese, a 16 chilometri del villaggio Tata N'Yaaqoub, nel municipio di Ighil, 72 chilometri a sud-ovest di Marrakech. La scossa è stata sentita lungo tutta la dorsale della catena dell'Atlante, a Merzouga, una delle porte del deserto, Taroudant, Essaouira e Agadir e dall'altro versante della catena montuosa a Casablanca, fino a Rabat. Il movimento ondulatorio è durato circa 30 secondi.

Muli come ambulanze

Secondo le prime stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità il sisma “avrebbe colpito più di 300mila persone a Marrakech e nelle zone circostanti”. L'Unicef ha dichiarato che sarebbero circa 100 mila i bambini colpiti dal sisma. E come racconta nel suo reportage Matteo Pinci per [La Repubblica](#) la situazione per i soccorsi in Marocco è molto complessa: le zone più colpite sono infatti piccoli paesi di montagna difficili da raggiungere e molto poveri. La scena descritta da Pinci è quella di una “necropoli a cielo aperto”. In alcuni casi al posto delle ambulanze sono stati usati i muli, su cui sono state montate barelle. Secondo alcuni intervistati inoltre le tende sarebbero date solo “a chi

può pagare qualcosa agli agenti” e una donna denuncia di non aver trovato posto in tenda perché sola.

Polemiche sui soccorsi

Il re del Marocco, Mohammed VI, ha finora accettato squadre di soccorritori provenienti soltanto da quattro Paesi, vale a dire la Spagna, il Regno Unito, gli Emirati Arabi Uniti e il Qatar. L'Italia, gli Stati Uniti e la Francia si sono dichiarati disponibili a inviare aiuti qualora venissero richiesti. L'Italia si è dichiarata disponibile ad inviare aiuti non nel caso in cui il Paese lo richiederà. In una [nota](#) il Dpc ha precisato che "le persone arrivate in Marocco" lo hanno fatto "a titolo personale", riferendosi alla presenza di un'associazione di protezione civile italiana nel Paese.

Dinamica e sismicità dell'area

Il terremoto è avvenuto lungo la catena montuosa dell'Atlante, con un movimento di compressione generato dalla spinta della placca africana verso quella europea. “È un terremoto che fa parte della sismicità che caratterizza tutti i monti dell'Atlante”, ha detto il sismologo Carlo Meletti, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, intervistato dal [Corriere della Sera](#). “Il terremoto di oggi è avvenuto sullo stesso asse” di quello avvenuto nel 1960 ad Agadir (nel Sud del Marocco con magnitudo 5.8) che fece 15 mila vittime, ha detto ancora Meletti.

TEMPESTA DANIEL: MIGLIAIA DI MORTI IN LIBIA

Dopo aver spazzato Grecia, Bulgaria e Turchia il [ciclone Daniel](#) si è spostato verso il Mediterraneo e ha toccato le coste del Nord-Africa. Da lunedì 11 settembre la tempesta sta attraversando il nord-est della Libia ed ha provocato finora almeno 2.080 morti e il numero di dispersi potrebbe essere superiore a 5000, a causa delle piogge torrenziali che hanno spazzato via intere aree residenziali. Il ciclone ha anche causato il crollo di due dighe a Derna, i morti sono in parte conseguenza degli allagamenti causati dal loro crollo. “Due dighe sono crollate contemporaneamente” riferiscono fonti locali, citate dal The Libya Observer su X. Il crollo ha “liberato oltre 33 milioni di metri cubi d'acqua, che hanno causato devastanti inondazioni nella città”.

SALVATO LO SPELEOLOGO IN TURCHIA

Tornare in superficie

Nella serata di lunedì 11 settembre, alle ore 23:35 italiane, si è concluso con successo il [recupero di Mark Dickey](#), lo speleologo statunitense rimasto bloccato a circa 1000 metri di profondità nella grotta Morca, in provincia di Mersin, in Turchia. Lo speleologo è rimasto in grotta a partire da sabato 2 settembre per circa 500 ore. Sul posto, oltre ai soccorritori turchi, sono arrivati in prima battuta squadre di soccorso speleologico provenienti dalla Bulgaria, dalla Polonia e dall'Ungheria, che hanno raggiunto lo speleologo statunitense, fornendogli le prime cure mediche. In seguito sono giunti sul posto anche 46 soccorritori italiani del Cnsas. La complessa operazione è stata coordinata dall'AFAD, l'ente turco di Protezione Civile, supportata dall'European Cave Rescue Association. Le operazioni di soccorso sono state costantemente seguite in Italia dal Dipartimento di Protezione Civile e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

RIPARTONO I TEST DI IT-ALERT

Al via la seconda fase

Dopo la prima fase di test che tra la fine di giugno e l'inizio di luglio hanno coinvolto Toscana, Sardegna, Sicilia, Calabria e Emilia-Romagna oggi, martedì 12 giugno, è la volta di Campania, Marche e Friuli-Venezia Giulia. In queste regioni alle ore 12 tutti i telefoni cellulari che saranno agganciati alle celle telefoniche riceveranno il seguente messaggio di test: "Questo è un MESSAGGIO DI TEST del sistema di allarme pubblico italiano. Una volta operativo ti avviserà in caso di grave emergenza. Per informazioni vai sul sito www.it-alert.it e compila il questionario". Il questionario è un mezzo per raccogliere i feedback dagli utenti per perfezionare il sistema di allarme. Il sistema è unidirezionale (dall'operatore telefonico al dispositivo) e non consente di ricevere alcun tipo di dato di ritorno o feedback dai cellulari raggiunti. Ciò significa che nessun dato personale di chi riceve il messaggio viene trattato in alcun modo dal Dipartimento della Protezione Civile e dall'operatore telefonico di riferimento. [Qui](#) le date delle prossime esercitazioni.

CONSIGLI DI LETTURA

- Montagne senza ghiaccio ([La Repubblica](#)).
- Studiare i vulcani con l'Intelligenza Artificiale, ecco Gaia l'applicazione dell'Università di Firenze ([Emergenza 2.0](#)).
- Africa Climate Summit, tra contraddizioni e opportunità ([Il Bo LIVE](#))

- Grecia: dati, previsioni e analisi scientifica dell'alluvione ([CIMA](#))
 - Intelligenza Artificiale: una svolta nelle previsioni dei modelli climatici per l'adattamento ([CMCC](#))
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)